



**Teatro**  
**"Alfonso Rendano"**  
Teatro di tradizione  
**2011 / 2012**

**Marzo 2012**

Il Teatro Rendano torna ad essere il Teatro Rendano

# Le news dal Rendano

Gentile pubblico,

La stagione continua, ricca di appuntamenti da non perdere con spettacoli di lirica, concerti di musica da camera e jazz, spettacoli di prosa fino a giugno.

Vi aspettiamo a teatro.

Il Direttore Artistico  
**Albino Taggeo**

Il Sindaco  
**Mario Occhiuto**

Info  
0984.813227  
teatrorendano@comune.cosenza.it



[www.comune.cosenza.it](http://www.comune.cosenza.it)

## Dedicata alla Russia e alle sue fiabe la ripresa della stagione lirico-sinfonica del Teatro "Rendano"

Riprende all'insegna della Russia e delle sue fiabe la stagione lirico-sinfonica del Teatro "Rendano" di Cosenza. **Sabato 24 marzo** (alle ore **20,30**) e **domenica 25 marzo** (alle ore **17,00**) andrà in scena, nella prima parte del programma dedicato alla Russia e alla sua cultura, una nuova versione di **"Pierino e il lupo"**, la celebre fiaba scritta e musicata da Sergej Prokofiev nel 1936, affidata dal "Rendano" alla voce recitante dell'attrice Isabel Russinova che ne ha curato traduzione, adattamento e messa in scena.

La seconda parte del programma prevede, invece, l'esecuzione delle **"Danze polovesiane"** di Alexander Borodin, tratte dall'opera "Il principe Igor", e della **Jazz suite n.2** di Dmitri Shostakovich.

Sia in "Pierino e il lupo" che per nel programma della seconda parte, l'Orchestra lirico-sinfonica del Teatro "Rendano" sarà diretta dal maestro Donato Sivo.

A spiegare il tributo del Teatro "Rendano" alla Russia è il direttore artistico del teatro di tradizione cosentino Albino Taggeo.

"Dovendo caratterizzare il tributo alla Russia, dopo l'omaggio rivolto alla Francia con i balletti andati in scena a fine gennaio, ho preso in considerazione – spiega Taggeo - alcune peculiarità che possono essere rappresentative di questa nazione. Una delle espressioni culturali della Russia è, appunto, la fiaba, dai grandi linguisti e antropologi russi come Vladimir Propp ai grandi scrittori di questo particolare genere letterario come Aleksandr Afanasiev, uno dei fondamenti della favola russa. Mi ha attratto molto – chiarisce ancora il direttore artistico Taggeo - questo discorso delle fiabe messo in relazione alla musica. Dai discorsi portati avanti in questi mesi con Giovanni Pelliccia e Donato Sivo è venuto fuori che un ottimo banco di prova per la nostra giovane Orchestra fosse continuare ad esercitarsi, oltre con le opere liriche, con il sinfonico. Far lavorare e far crescere l'orchestra significa farle fare molto sinfonico. Il sinfonico di quest'anno noi lo abbiamo avuto con le musiche da film, in parte con il gran galà dell'Epifania e con i balletti francesi.

Non è un caso che dopo tre sinfonici abbiamo fatto il Rigoletto. Dopo Rigoletto, però, ritorniamo al sinfonico perché Sergej Prokofiev è un grande sinfonista, Shostakovich lo è altrettanto e Borodin pure. La sottolineatura è questa: l'esaltazione dell'humus e della base sinfonica. E poi c'è l'aspetto interessante di valorizzare Schostakovic che è un autore che io amo moltissimo e che è stato uno dei più importanti rappresentanti del realismo sovietico e un compositore che, nonostante i problemi di censura, è riuscito a lavorare nella propria terra, così come anche Prokofiev, senza sentire il bisogno di espatriare, lavorando in assoluta tranquillità e addirittura permettendosi di presentare due magnifiche jazz suites per Orchestra (al "Rendano" sarà eseguita la n.2), laddove il jazz era visto con molta diffidenza considerato che proveniva dagli Stati Uniti."

Tornando a "Pierino e il lupo", la fiaba di Prokofiev può essere considerata inossidabile e regge l'urto di qualsiasi elaborazione.

Sono stati in tanti a cimentarsi con quest'opera apparentemente semplice, ma non priva di insidie, dai grandi del teatro come Ruggero Ruggeri, Eduardo De Filippo, Tino Carraro e Dario Fo ad attori più vicini a noi come Gigi Proietti, Paolo Villaggio e Roberto Benigni. Tra i musicisti, invece, che si sono lasciati sedurre da questa opera ormai entrata nell'immaginario collettivo, si ricordano, tra gli altri, Lucio Dalla, Brian Eno, Shel Shapiro e Bono.

Non si lascia intimorire dal confronto con questi illustri predecessori l'attrice Isabel Russinova che sarà la voce recitante di questa nuova versione di "Pierino e il lupo" alla quale ha attribuito una matrice ancora più ecologista. Non è un caso che la Russinova abbia accettato con entusiasmo la proposta del "Rendano" (di cui cura il cartellone di prosa) e di Albino Taggeo, essendo, oltre che attrice anche autrice di libri per ragazzi.

"Possiamo sicuramente dire – afferma Isabel Russinova- che "Pierino e il Lupo" è uno dei primi manifesti ecologisti, una storia di musica e parole capace di avvicinare e sensibilizzare i bambini al rispetto della natura e degli animali.

Il mio percorso di scrittrice per ragazzi (ho pubblicato due libri con Rai Eri, distribuiti da Mondadori, ed è in uscita il terzo) hanno proprio come protagonista il rispetto della natura, degli animali, e del "diverso". Ecco spiegato – continua l'attrice- l'entusiasmo a studiare ed affrontare l'interpretazione dell'opera di Prokofiev, cominciando dalla traduzione e dall'adattamento del testo, sottolineandone proprio

l'aspetto ecologista e valorizzando la "chiave" che lo porta ad essere uno dei primi documenti in questo settore. Pierino, salva con astuzia i suoi amici animali dal lupo, ma protegge anche lui, salvaguardandolo dai fucili dei cacciatori. Alla fine tutti sono salvi, felici e contenti. Da sottolineare anche la figura del nonno, che racconta il rispetto che i più giovani devono agli anziani, custodi di saggezza e memoria."

**Venerdì 23 marzo, alle ore 18,00, nella Sala "Quintieri",** consueto convegno di presentazione del programma lirico-sinfonico di sabato e domenica.

Tema del convegno: ***"La fiaba nel suo humus più pregnante: la Russia" – Agli albori della rivoluzione bolscevica, scontro tra feudalesimo e rinnovamento, tra zarismo e nuove utopie.***



### **Dopo l'ottima performance in "Silence" torna Danilo Rea al "Rendano" con il tributo a Fabrizio De Andrè**

L'appuntamento è di quelli che non si possono perdere. Al Teatro "Rendano" per la stagione cameristica, qualche settimana dopo l'apprezzatissima performance di "Silence", insieme a Paolo Damiani e Martux\_m, torna il pianista Danilo Rea, questa volta per un concerto di piano solo che ha riscosso e continua a riscuotere grande successo ovunque sia stato proposto.

La data è quella del **29 marzo** e **Danilo Rea** si esibirà nella **Sala "Quintieri", alle ore 20,00**, in ***"A tribute to Fabrizio De Andrè"***, un concerto-omaggio dedicato al cantautore genovese che prima di diventare un concerto è stato un album di successo che Rea ha inciso nel 2010 per l'etichetta ACT e che è stato registrato nel lussuoso Castello Elmau, fascinoso angolo nelle Alpi che ha ispirato importanti artisti in numerosi momenti musicali.

Spogliate dal significato effettivo della parola, le canzoni di De Andrè diventano l'ideale ispirazione per la grande forza creativa di Rea che qui si muove fra brani intramontabili come "Bocca di Rosa" e "La Canzone di Marinella", intense ballate struggenti ("Caro Amore", "La Stagione del tuo Amore"), il blues e lo swing

sin copato (“La Ballata Dell’Amore Cieco”) per arrivare persino a passaggi di puro free jazz (“Girotondo”). Ne scaturisce un magnifico tributo alle canzoni di De André traboccante di melodia e di tecnica straordinaria, un lavoro del tutto personale e originale.

Danilo Rea, vincitore del Top Jazz come miglior pianista del 2010 è stato recentemente definito da Thomas Conrad, importante critico della rivista American Jazztimes, uno dei pianisti più talentuosi a livello internazionale. Un musicista che riesce ad attirare l’attenzione degli ascoltatori soprattutto grazie alla grande versatilità e all’apertura musicale. In questo nuovo progetto entrambi i mondi, quello del jazz e quello della canzone d’autore, si fondono magicamente.

Un' impresa creativa ardua quella di trasformare il messaggio di melodia e parole del nostro cantautore più amato, in un messaggio strumentale lirico ed emozionante. Ma a Danilo Rea niente è precluso e il risultato è di quelli che lasciano a bocca aperta.